

Ieri a Terni esperti a convegno sulle nuove sfide che attendono l'Unione

“Adesso l'Europa deve cambiare”

Bassanini: “Il modello sociale deve evolvere verso quello scandinavo”

TERNI - “Il parlamento europeo e le nuove sfide dell'Unione Europea”. Questo il titolo dell'incontro-dibattito di ieri pomeriggio nella biblioteca comunale di Terni, ideato e promosso dal professore di diritto pubblico comparato dell'Università di Perugia Francesco Clementi, a pochi giorni dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo. Protagonista di questa giornata, senz'altro l'Europa, l'importanza del suo ruolo nella vita dei cittadini dell'Unione, forti di una nuova consapevolezza, quella di far parte di un organismo politico, sociale e culturale che accomuna 27 stati. Un'Europa che da semplice organizzazione internazionale, nel corso degli anni, ha gradualmente acquisito numerose prerogative tipiche di una federazione, con il progressivo trasferimento di poteri e di sovranità dagli Stati membri agli organismi comunitari. Iniziativa quella di ieri che rientra nell'ambito del progetto “Debate Europe: Europa, opportunità e sfide nell'era della globalizzazione”, realizzato con il contributo della Rappresentanza italiana della Commissione europea. A presiedere l'incontro è stato Francesco Clementi, mentre gli interventi sono stati da parte del

presidente dell'associazione per gli studi e le ricerche sulla riforma delle istituzioni democratiche e sull'innovazione nelle amministrazioni pubbliche, Astrid, Franco Bassanini; del direttore della Rappresentanza della Commissione europea in Italia, Pier Virgilio Dastoli, e del professore di diritto dell'Unione europea dell'università di Perugia, Fabio Raspadori. “A tre giorni dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo - è stato detto in conferenza - si evidenzia un silenzio assordante in tema di Europa. Il ruolo dell'Unione Europea si va rinnovando alla luce di uno scenario in trasformazione”. Nell'intervento

di Franco Bassanini, presidente di Astrid, sono state messe in evidenza le vicende che hanno oggettivamente cambiato il volto dell'Europa, dalla crisi geopolitica della Georgia, al disastro economico finanziario mondiale. “Sono due esempi chiarissimi del ruolo assunto dall'Europa - continua Bassanini - in un caso, essa fa da mediatrice politica, proponendo il compromesso tra Georgia e Russia, tale da evitare il conflitto armato, dall'altra, grazie all'ombrello protettivo dell'euro e grazie agli interventi del Fondo monetario sugli istituti di credito, l'Europa interviene a tutela dei cittadini prima che degli azionisti. Ma a ridosso della crisi economico-finanziaria, - conclude Bassanini - nata dalla cattiva gestione del welfare negli Usa, si può affermare con forza, che il modello sociale europeo, merita senza dubbio di evolvere nel modello scandinavo, finlandese o danese, non costituendo, però, un fattore negativo in materia di competitività”.

Roberta Falasca



L'Europa che cambia

L'incontro di ieri a Terni a cui ha preso parte anche Franco Bassanini